

PALESTRA DI VITA, PROIETTATA AL FUTURO LAVORATIVO

SALUZZO Il Servizio Civile Universale si conferma una vera e propria palestra di vita. Come raccontano alcuni ragazzi e ragazze che scelgono di dedicare un anno alla collettività, scoprendo in cambio una nuova consapevolezza di sé e del mondo lavorativo.

Il Servizio Civile si presenta come un ponte tra la formazione scolastica e il futuro professionale, dove la crescita personale si intreccia con il benessere della comunità.

Nicole Robasto, 20 anni di Moretta e studentessa di Scienze Politiche all'Università di Torino, ha scelto di prestare servizio in Castiglia, all'interno del circuito museale gestito da Itur. Per lei, la scelta è stata dettata dal fascino del monumento e dalla voglia di mettersi in gioco in un contesto prestigioso. «Mi occupo di accoglienza, assistenza alle mostre, attività didattiche per bambini e gestione social - spiega Nicole -. Rispetto agli stage scolastici, qui ho trovato un ambiente lavorativo vero. Mi ha dato la possibilità di conoscere meglio il territorio e, soprattutto, di migliorare i rapporti umani, imparando a relazionarmi con il pubblico e con i colleghi».

Per Nicole, che terminerà il suo percorso a settembre, il Servizio Civile è una scelta lungimirante: un'esperienza che "apre porte", riconosciuta anche nei concor-



Chiara Magnino e Nicole Robasto



si pubblici e formativa della coscienza civica.

Il settore sanitario e dell'emergenza è un altro pilastro fondamentale del Servizio Civile. A Saluzzo, in Croce Verde, operano giovani come Chiara Magnino e Rebecca Bellino, spinte dal desi-

derio di conoscere da vicino la complessa "macchina del soccorso".

Chiara, 24 anni di Saluzzo e studentessa di Ingegneria Ambientale al Politecnico, racconta con entusiasmo le sue 25 ore settimanali a bordo delle ambulanze: «Entrare in questo mondo è gratificante. Mi occupo sia di emergenza che di trasporti ordinari. Ciò che colpisce è la mole di lavoro e l'incredibile dedizione dei tantissimi volontari e dipendenti».

Dello stesso parere, Rebecca, 21 anni di Saluzzo, studentessa di Scienze dell'Educazione: «Vedere l'emergenza ti cambia la prospettiva. Capisci quanto sei fortunato finché hai la salute. Impari a dare il giusto peso alle cose e a rivedere le tue priorità».

Le storie di Nicole, Chiara e Rebecca dimostrano che il Servizio Civile Universale è tempo ben speso nell'incentivare la partecipazione alla vita pubblica. Quando un giovane comprende che il proprio benessere è legato a quello della collettività, l'intera società compie un passo in avanti.

k. b.

